

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO VIE ROMEE – LA VIA  
ROMEA TEUTONICA IN PROVINCIA DI AREZZO**

L'anno duemilaundici e questo dì .... del mese di ..... nella sede di .....

TRA

....., in qualità di ..... della Provincia di Arezzo;  
....., in qualità di ..... del Comune di Arezzo;  
....., in qualità di ..... del Comune di Castiglion  
Fiorentino;  
....., in qualità di ..... Comune di Cortona;  
....., in qualità di ..... del Comune di Chiusi  
della Verna;  
....., in qualità di ..... del Comune di Bibbiena,  
....., in qualità di ..... del Comune di Castel  
Focognano,  
....., in qualità di ..... di Capolona;  
....., in qualità di ..... del Comune di Subbiano;  
....., in qualità di ..... del Comune di  
Chitignano;  
....., in qualità di ..... dell'Ente Parco Foreste  
Casentinesi;  
....., in qualità di ..... della Comunità Montana  
del Casentino;  
....., in qualità di ..... del Club Alpino Italiano  
(CAI) sezione di Arezzo;  
....., in qualità di legale rappresentante dell'Ente Cassa di  
Risparmio di Firenze, domiciliato.....

PREMESSO

Che la Regione Toscana e il sistema degli enti locali interessati promuovono la valorizzazione della via maestra di pellegrinaggio, la Via Francigena;

che l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze realizza e promuove il progetto di valorizzazione di itinerari sulle Vie Romee nell'antico contado fiorentino;

che la rete delle Vie Romee di pellegrinaggio favorisce la promozione e lo sviluppo dell'itinerario della via Francigena;

che la rete delle Vie Romee rientra nell'ambito delle finalità volte alla creazione di prodotti turistici innovativi basati sulla valorizzazione delle identità culturali e ambientali e caratterizzati

dallo sviluppo di un'offerta di servizi adeguata ottenuta mettendo in rete tutte le risorse dei territori insieme;

che il territorio toscano è attraversato da una fitta rete di antiche vie segnate da numerose testimonianze del pellegrinaggio.

che nell'ambito del progetto suddetto sono stati individuati i percorsi storici e sono state proposte alternative – laddove necessario – per garantire la qualità paesaggistica e culturale dell'itinerario turistico;

che al fine di diversificare l'offerta turistica sul territorio compreso nella Provincia di Arezzo promuovendo un turismo attento alle bellezze dei luoghi, è intenzione delle Amministrazioni, in premessa indicate, realizzare un progetto finalizzato al recupero e alla valorizzazione dell'antica infrastruttura rappresentata dal percorso pedonale che, partendo dal territorio di Bagno di Romagna giunga al territorio di Castiglion del Lago seguendo l'itinerario dell'antica Via Romea Teutonica.

Gli Enti sopra indicati ed il Club Alpino Italiano sezione di Arezzo, al fine di definire le singole fasi attuative del progetto ed altresì di regolare i rapporti reciproci dal punto di vista giuridico e finanziario, intendono procedere alla sottoscrizione del presente protocollo di intesa,

#### TUTTO CIO' PREMESSO

per mezzo dei rispettivi rappresentanti legali come sopra indicati, convengono e stipulano quanto segue,

##### Art. 1

al fine di individuare un soggetto unico referente presso gli altri soggetti pubblici o privati in nome e per conto di tutti quanti gli enti interessati al progetto di cui trattasi, la Provincia di Arezzo viene indicata quale Capofila;  
al fine di garantire, inoltre, l'integrabilità e l'uniformità dei progetti e delle azioni che si svolgeranno sui suddetti itinerari, i soggetti sopraindicati si impegnano a seguire le indicazioni fornite dal Manuale Progetto interregionale "La Via Francigena".

##### Art. 2

Preso atto delle attività già svolte dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze nell'ambito del Progetto Vie Romee - La Via Romea Teutonica e di quelle in corso di realizzazione previste dal progetto stesso viene definito l'itinerario sulla base delle indicazioni proposte dalle amministrazioni territoriali.

##### Art. 3

I Comuni si impegnano, di concerto con la Provincia, a:

1. rendere la tratta dell'itinerario che ricade nel proprio territorio comunale agibile, ininterrotta, sicura e ben segnalata, secondo quanto previsto nelle indicazioni contenute nel Manuale del Progetto interregionale "La Via Francigena" e nelle norme previste dalla RET;
2. prestare la loro collaborazione tecnica per l'installazione della segnaletica;
3. gestire e mantenere l'itinerario con il coinvolgimento di associazioni di volontariato presenti nel territorio ed in specifico il C.A.I. Sezione di Arezzo e di concerto con la Provincia di Arezzo per le tratte di competenza della medesima;
4. diffondere l'informazione turistica;
5. favorire l'organizzazione e/o la gestione dell'accoglienza povera;
6. promuovere accordi con operatori privati per l'agevolazione di servizi di accoglienza e ristorazione;
7. avviare i procedimenti amministrativi necessari per inserire l'itinerario storico all'interno degli strumenti urbanistici;

8. individuare un referente tecnico relativamente al tracciato dell'itinerario cui affidare le funzioni di competenza comunale ed un referente tecnico per gli aspetti relativi al turismo, entrambi per la partecipazione al gruppo di lavoro di cui all'art. 6.

#### Art. 4

La Provincia e i Soggetti di livello sovracomunale si impegnano a:

1. coordinare le attività dei Comuni;
2. Diffondere la conoscenza degli itinerari turistici attraverso i propri strumenti;
3. favorire i procedimenti amministrativi e l'accesso ad agevolazioni per affissioni della segnaletica e della cartellonistica;
4. gestire il sistema informativo territoriale (SIT) sugli itinerari storici;
5. individuare un referente tecnico relativamente al tracciato dell'itinerario cui affidare le funzioni di competenza provinciale ed un referente tecnico per gli aspetti relativi al turismo, entrambi per la partecipazione al gruppo di lavoro di cui all'art. 6.

#### Art. 5

Il Club Alpino Italiano, Sezione di Arezzo, si impegna a:

1. Fornire la consulenza tecnica per una corretta individuazione dei percorsi e della loro segnaletica;
2. Ad effettuare i sopralluoghi necessari per la definizione di dettaglio dei percorsi e fornire le indicazioni progettuali per l'eventuale ripristino di tratti momentaneamente non agibili o di difficile percorrenza;
3. A collaborare, nelle forme da definire in dettaglio con successivi accordi con Ente Cassa di Risparmio di Firenze, alla segnaletica e tabellazione dell'itinerario di concerto con gli Enti Territoriali;
4. Ad inserire l'itinerario all'interno della rete sentieristica CAI provinciale e proporre la relativa nuova numerazione.

#### Art. 6

I soggetti sottoscrittori del presente Protocollo d'Intesa si impegnano a costituire un Comitato permanente di programmazione, gestione e controllo dell'itinerario, che dovrà, inoltre, coadiuvare la parte tecnica nell'elaborazione ed esecuzione del progetto nonché per la realizzazione degli interventi e la manutenzione.

Il Comitato è così strutturato:

- due rappresentanti di ciascuno dei Comuni interessati dal tracciato;
- due rappresentanti della Provincia di Arezzo
- due rappresentanti dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze
- due rappresentanti dell'Ente Parco Foreste Casentinesi
- due rappresentanti della Comunità Montana del Casentino
- un rappresentante del CAI

Il Comitato è coordinato da un dirigente della Provincia di Arezzo.

Le parti concordano:

- che non vi è alcun onere finanziario preventivo tra le parti;
- di non divulgare autonomamente i contenuti delle azioni ideate o realizzate dal gruppo di lavoro previsto nel presente protocollo d'intesa;
- di non richiedere compensi per le attività prestate dai membri del gruppo di lavoro, qualora siano assimilabili a consulenze professionali;
- di non impedire o sfavorire la collaborazione delle parti con altri soggetti istituzionali sulle medesime tematiche trattate nel presente Protocollo d'Intesa;

#### Art. 7

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze si impegna a realizzare il Progetto Vie Romee - via Teutonica, tenendo conto delle indicazioni del Comitato tecnico di cui all'Art. 5, che prevede:

1. l'individuazione del percorso storico e delle necessarie alternative;
2. la rilevazione georeferenziata dell'itinerario, dei punti di interesse e delle emergenze relative al pellegrinaggio, alla ricettività ai servizi e all'informazione turistico-culturale
3. la produzione di una guida storico turistica, di cartoguide, depliant e materiale informativo,

4. la realizzazione di sito web di informazione e di strumenti innovativi di fruizione con supporti elettronici di navigazione,
5. una campagna di promozione;
6. la progettazione preliminare e il coordinamento della realizzazione della segnaletica sull'itinerario;

#### Art 8

I Comuni, la Provincia di Arezzo e la Regione Toscana si impegnano a favorire la diffusione e distribuzione degli strumenti di promozione del Progetto Vie Romee, prodotti dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.